

**Calcio & polizze  
Truffato  
Beiersdorfer**

Per un infortunio subito il 20 aprile '97 durante Lazio-Reggiana il calciatore Dietmar Beiersdorfer, ex nazionale tedesco ed ex colonna della Reggiana, aveva dovuto smettere di giocare ma, al contrario di quanto gli era stato fatto credere dalla stipula del contratto dall'agente della compagnia assicuratrice, la sua polizza non prevedeva la liquidazione della somma garantita per la perdita della capacità agonistica. La compagnia, anziché un miliardo intende liquidargli 150 milioni. Beiersdorfer ha presentato denuncia penale per truffa alla procura della repubblica.



**Edmundo: «Voglio restare in Brasile Mai più Fiorentina»**

Non ha ancora smaltito la delusione mondiale, e lo shock patito nella vicenda di Ronaldo («non sono mai stato tanto felice che qualcun'altro giocasse al posto mio»), e vorrebbe parlare il meno possibile, ma Edmundo detto O'animale su un argomento proprio non ce la fa trattenersi. Non vuole saperne di tornare a Firenze, e lo ha ribadito appena tornato a casa dalla Francia. A Rio è stato accolto bene fin dall'aeroporto, dove alcune tifose gli hanno regalato mazzi di fiori. «E adesso è proprio qui a Rio che voglio rimanere - fa sapere -. È una questione personale, non ho nulla contro la Fiorentina, ma voglio vivere in Brasile, e non a Firenze».

**Zamorano sicuro  
«Rimango all'Inter  
Mi sento a mio agio»**

Ivan Zamorano vuole restare all'Inter. «Ho saputo - ha scritto l'attaccante nella sua colonna del quotidiano «El Mercurio» - che alcuni giornali italiani hanno sostenuto negli ultimi giorni che l'Inter sarebbe disposta a ricevere offerte per me, così come per Kanu e West. Chiarisco in proposito: la società mi ha dichiarato "intrasferibile" centinaia di volte e, quindi, tutto dipende da me. E per il momento mi sento a completo agio in maglia nerazzurra». Zamorano ha ricordato di essere stato contattato dall'allenatore dell'America de Mexico, Carlos Reinoso, ma di avergli risposto che non era il momento di parlare di un eventuale trasferimento.



**Signori a Bologna  
«Realizzerò almeno venti reti»**

L'aria di Bologna gli ha già fatto bene. E lo stesso Signori ad ammetterlo dai microfoni di un'emittente locale (radio Incontro): «Nonostante avessi offerte anche dal Milan ho scelto Bologna per l'entusiasmo del presidente e dell'allenatore. Ho bisogno di ritrovare fiducia e credo che questa sia la piazza adatta. Nella prossima stagione posso fare 18-20 gol, ne sono convinto. L'anno scorso ho avuto tante difficoltà fino all'operazione. Ma qui a Bologna sono rinato: ho cambiato alimentazione, mi seguono molto da vicino, insomma mi è tornata la voglia di gol».



Lazio, presentato il nuovo manager Velasco  
**Cragnotti polemizza sui giocatori «europei»  
E il presidente Zoff tace sul «futuro azzurro»**

DALL'INVIATO  
FORMELLO (Roma). L'appuntamento era stato fissato per presentare Julio Velasco, il nuovo direttore generale della Lazio e, invece, alla fine lo scettro lo ha preso (involontariamente?) Sergio Cragnotti. È intervenuto sul tema dei giocatori stranieri, anche extracomunitari bacchettando il Governo e il suo atteggiamento differenziato. Già, politica e pallone, in un pomeriggio afoso nel centro sportivo laziale, immerso nella campagna romana stavolta vanno a braccetto. Sergio Cragnotti è stato chiarissimo. E, in cuor suo, anche lineare. «Adesso c'è una levata di scudi contro l'invasione dei giocatori d'oltreoceano. Sì, pure quelli comunitari. È un errore di principio, perché se siamo entrati in Europa, se è vero che tutto è visto anche nell'ottica dell'Euro, perché mai noi non dovremmo contare sull'apporto di atleti comunitari? Inutile criticare i club che scelgono e pagano i giocatori comunitari. C'è una legge? Beh, utilizziamola. All'Europa dobbiamo partecipare anche sportivamente e i nostri viva, non ne risentiranno. Investiremo, continueremo a farlo anche se in campo andranno undici giocatori targati Ue. Io voglio una squadra di altissimo livello, ho un progetto da concludere e faccio tutto il possibile per riuscirci». La parola "perplexità", per Sergio Cragnotti, in questo settore non esiste. Nessun tenentamento, nessuna retifica. «Avete capito bene. E i giocatori italiani per giocare dovranno meritarselo».



nessuno e sulla sedia di presidente sto comodo. Il futuro? Vedremo...». È di poche parole, Zoff. Quasi reticente ma tutti sanno che la firma sul contratto con la Federcalcio è ad un passo. Da decidere c'è soltanto la durata del legame con l'azzurro: due o quattro anni? E di Zoff, fra le altre cose, ha parlato anche Julio Velasco: «Se andasse via per me sarebbe una perdita assai grave. Contavo di lavorare con lui ed egoisticamente non vorrei che passasse all'azzurro. Io sono stato chiamato alla Lazio per fare la squadra che fa la squadra».

Scusate la ripetizione ma è proprio così e Dino è la persona adatta per farmi scoprire il mondo del calcio, per farmelo apprezzare ancor di più. È il presidente ed ha appeal e personalità. La persona giusta per me, novello del mondo del pallone». L'ex allenatore delle due nazionali di pallavolo (maschile prima e femminile poi) ritorna sul discorso di Sergio Cragnotti, quello dei comunitari utilizzati in campionato senza limiti: «Le strategie le dà lui e, questa, è una questione di strategie, appunto». Non va oltre, l'argentino che è diventato italiano per meriti (veri) sportivi. «Un decreto presidenziale, ma ce ne è voluto di tempo...». Lui non gioca, però, e forse è uno dei pochi casi di ex extracomunitari alla direzione di una società di calcio. Già, perché Cragnotti non guarda la carta d'identità di nessuno. Se uno è bravo e capace bisogna accaparrarselo. I problemi sul contratto di Velasco? «Sono state scritte tante menzogne. La più grande di tutte è quella che io avrei voluto i premi identici di quelli dei giocatori. Il discorso è più complesso. Di soldi, con Cragnotti, ho parlato una sola volta».

Lorenzo Briani

**Cecchi Gori vuole Di Matteo  
Offre 15 mlrd**

La Fiorentina vuole strappare Roberto Di Matteo al Chelsea, pagandolo 15 miliardi di lire. Lo scrive il tabloid «Sun». La Fiorentina si sarebbe già fatta avanti per l'acquisto del centrocampista prima dei mondiali in Francia, ma l'allenatore del Chelsea Gianluca Viali avrebbe rifiutato. Secondo il tabloid londinese Vittorio Cecchi Gori è ritornato negli ultimi giorni alla carica nella convinzione che Di Matteo è l'uomo giusto «per fornire proiettili brillanti Gabriel Batistuta». I soldi in cassa ce li ha perché ha appena venduto Andrei Kanchelskis ai Rangers Scozzesi per 16,5 miliardi di lire. Viali non sarebbe più inflessibile.

Tanzi: «Scudetto? Saremo competitivi». Malesani: «Voglio equilibri»  
**Parma, obiettivo alto**

DALL'INVIATO  
PARMA. Seconda rivoluzione nel giro di due anni. Sperando che questa sia la volta buona per vincere lo scudetto. «È un obiettivo importante ma non esclusivo - precisa il presidente Stefano Tanzi - quello che vogliamo è essere competitivi fino in fondo alla stagione». Invece nell'inverno e primavera scorsa il Parma raccoglieva solo fischi ed eliminazioni. Ed è il motivo per cui è stato licenziato Ancelotti anche se Tanzi edulcora toni e parole: «Quando si rompe un feeling è necessario fare chiarezza. In un lavoro di squadra bisogna fidarsi ciecamente degli uomini che portano avanti le sfide. Se la fiducia viene meno, bisogna cambiare». La novità principale si chiama Alberto Malesani. Un personaggio di provincia che a Parma, dopo le pressioni di Firenze, dovrebbe ritrovare una dimensione più consona alla sua discrezione. Malesani ieri si è distinto per tre cose. La prima: «Io non prometto spettacolo. L'aspetto più importante è avere una

Il presidente Figc Nizzola non «liquida» il ct: ma l'avvento di Zoff è questione di ore

**Maldini, uno scoglio sulla via «nazionale»**

ROMA. Cesare Maldini non allenerà più la Nazionale: il problema è come dirglielo e che cosa offrirgli per fargli accettare il licenziamento. Dino Zoff sarà il nuovo commissario tecnico dell'Italia: c'è già chi lo chiama «mister» (l'amministratore delegato della Juventus Giurando) e c'è invece chi, come Julio Velasco (presentato ieri dalla Lazio) sostiene che «merita la panchina azzurra». È nato il sorteggio arbitrale, suddiviso in due fasce per i campionati di A e B, ma questa è un'altra storia. Divertente, a modo suo: sorteggio pubblico (forse anche televisivo, una pacchia per i venditori di spazi pubblicitari) perché, parole del nuovo capo arbitrale Gonnella «ci deve essere la massima trasparenza». Evviva. Questo e altro nel consiglio federale di ieri pomeriggio, quattro ore (dalle 14.30 alle 18.30) di conclave dedicate al calcio che verrà.



Il ct della nazionale Cesare Maldini

Addio Cesare. «Incontrerò Maldini nei prossimi giorni, sicuramente prima del consiglio federale del 30 luglio». È l'ultima frase pronunciata da uno stanco presidente federale Luciano Nizzola. La spallata finale. Nizzola aveva esordito assicurando che «dal ritorno dalla Francia non ho mai incontrato Maldini e neppure Zoff, Trapattoni o Scala. Non ho avuto contatti telefonici con loro, le voci circolate questo e quel giorno sono false e tendenziose». Poi, però, il presidente ha affermato «di conoscere bene la gravità del problema della conferma o della sostituzione del commissario tecnico» ed è un «problema che risolverò prima del 30 luglio, quando si svolgerà l'ultimo consiglio federale. Agirò in prima persona perché la nomina del commissario tecnico rientra nei compiti del presidente federale».

Belle parole, per Cesare, che ha un grande passato alle spalle. «Apprezzo Maldini per il lavoro che ha svolto. I giocatori hanno dato tutto quello che avevano, la Nazionale ha fatto il pieno di consensi e di simpatia. Dal punto di vista dello stile abbiamo ottenuto il miglior risultato possibile. Certo, sul piano sportivo è andata peggio, ma voglio ricordarvi che nella classifica Fifa l'Italia ora è ottava e prima del mondiale era sedicesima». Nizzola non poteva dire altro. Il problema è che non sa che cosa dire a Maldini per comunicargli che il 5 settembre, a Liverpool, nella prima gara delle

eliminatorie eliminatorie europee, avversario il Galles, ci sarà Dino Zoff sulla panchina azzurra. Mica facile rimangiarsi la parola dopo la conferma virtuale del 3 luglio, poche ore dopo Italia-Francia. Il contratto di Maldini, peraltro, scade il 31 dicembre prossimo: un problema in più. Che cosa offrirgli in cambio? L'incarico di supervisore? Il ruolo di uomo-immagine? Difficile che Cesare accetti soluzioni-ripiego che offendano la sua dignità. Intanto, dal suo ombrellone di Viareggio Maldini ha già fatto capire che quando vuoterà il sacco saranno dolori.

L'incontro Nizzola-Maldini avverrà nei prossimi giorni. Poi, contatto ufficiale con Zoff. Il presidente della Lazio attende gli eventi, ieri, in due cerimonie diverse (il sorteggio del primo turno della Coppa Italia e la presentazione di Julio Velasco), ha ripetuto più volte «non so niente, non ho parlato con nessuno della Nazionale, faccio il presidente della Lazio». Zoff non vuole svendersi, non vuole passare per uno scelto perché non c'era di meglio o perché costa poco. Avrà un contratto

biennale e uno staff di sua scelta. Arbitri. Nasce il sorteggio a fasce, per i due campionati di A e B. La serie C (che non approva la novità) si adeguerà. Licenziati i tre designatori precedenti (Balda, Lanese e Pezzella), varato l'arbitro-fax: alla fine delle partite, i fischiati dovranno immediatamente compilare il rapporto e inviario via fax alla Lega di competenza. La nuova regola vale dalla serie A al campionato nazionale dilettanti, le tre leghe dovranno

dotarsi di decine di linee fax per smaltire il traffico dei comunicati. «Un bel favore alla Olivetti», ha detto sarcastico il presidente della C. Macalli. Il sorteggio sarà forse televisivo, avverrà di mercoledì, alla fine del girone d'andata si faranno le pagelle: i bocci della fascia A (partite di A) retrocederanno in quella B, i promossi della B (partite di B) saliranno di categoria.

Stefano Boldrini

**Zagallo:  
«Ronaldo?  
Colpa anche di Moratti»**

«La colpa per quanto è successo a Ronaldo è anche di Moratti, altro che criticare noi per averlo fatto entrare in campo». Mario Zagallo, ct del Brasile, passa al contrattacco e lancia accuse nei confronti del presidente dell'Inter. «Moratti - ha affermato Zagallo - è uno dei principali responsabili dello stress di cui soffre Ronaldo, con tutta la pressione che ha fatto ed i rimproveri in un momento difficile per il giocatore, quando non segnava gol nel campionato italiano. È l'accumulo di tensione che lo portò alla crisi di convulsioni prima della finale». «Sarebbe bene che adesso l'Inter offrisse a Ronaldo un po' più di attenzione e di affetto, così come dovrebbero fare tutti quelli che gli stanno attorno», ha aggiunto Zagallo con una chiara allusione alla fidanzata Suzana Werner, che, secondo gli ultimi, insistenti, pettegolezzi che girano in Brasile avrebbe avuto durante i Mondiali un'avventura con un noto telecronista brasiliano. «Ronaldo è veramente molto solo, non ha mai pace, né nessuno con cui condividere i problemi», ha concluso il ct del Brasile.

**PROVINCIA DI MACERATA**

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 87, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1998 e al conto consuntivo 1996 (1):

**1 - LE NOTIZIE RELATIVE ALLE ENTRATE ED ALLE SPESE SONO LE SEGUENTI:**

ENTRATE		SPESE	
DENOMINAZIONE	PREVISIONI DA CONFERIRE DA BILANCIO anno 1998 (migliaia di lire)	PREVISIONI DA CONFERIRE DA BILANCIO anno 1996 (migliaia di lire)	CONTO CONSUNTIVO anno 1996 (migliaia di lire)
• Avanzo di amministrazione			
• Imbutorie	13.880.000	8.928.257	
• Cambiali e trasferimenti (di cui della Regione)	50.250.502	54.741.592	
• Altre entrate (di cui della Regione)	14.906.600	18.549.311	
• Extraliquidità (di cui per parametri servizi pubblici)	2.784.500	1.407.165	
• Altre entrate (di cui della Regione)	310.000	147.743	
<b>TOTALE entrate di parte corrente</b>	<b>66.915.002</b>	<b>65.077.014</b>	
• Allocations di beni e trasferimenti (di cui della Regione)	43.911.456	1.930.715	
• Assunzione prestiti (di cui per anticipazioni ricevute)	1.000.000	-----	
• Altre entrate (di cui della Regione)	36.830.456	1.897.329	
• Assunzione prestiti (di cui per anticipazioni ricevute)	27.330.000	4.623.800	
• Altre entrate (di cui della Regione)	1.700.000	-----	
<b>TOTALE entrate conto capitale</b>	<b>71.241.456</b>	<b>6.554.515</b>	
• Partite di giro	6.810.000	5.016.058	
<b>TOTALE entrate</b>	<b>138.156.458</b>	<b>71.631.529</b>	
• Disavanzo di gestione		8.710.871	
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>144.966.458</b>	<b>80.342.400</b>	

**2 - LA CLASSIFICAZIONE DELLE PRINCIPALI SPESE CORRENTI E IN CONTO CAPITALE, DESUNTE DAL CONSUNTIVO, SECONDO L'ANALISI ECONOMICO-FUNZIONALE È LA SEGUENTE:**

DENOMINAZIONE	AMMINISTRAZIONE GENERALE (migliaia di lire)	SERVIZIO DI CULTURA (migliaia di lire)	ATTIVITÀ SOCIALI (migliaia di lire)	ATTIVITÀ ECONOMICHE (migliaia di lire)	TOTALE (migliaia di lire)
• Personale	6.015.832	5.834.920	20.000	4.461.515	17.309.071
• Acquisto beni e servizi	4.694.011	18.425.255	257.260	4.109.436	21.509.709
• Interessi passivi	94.868	1.665.630	0	3.620.530	5.381.028
• Investimenti nell'attivo					
• Investimenti in amministrazione	2.234.754	6.068.243	0	700.000	7.456.250
• Investimenti indiretti					
<b>TOTALE</b>	<b>13.039.465</b>	<b>31.994.048</b>	<b>0</b>	<b>12.782.045</b>	<b>47.815.558</b>

**3 - LA RISULTANZA FINALE A TUTTO IL 31 DICEMBRE 1996 DESUNTA DAL CONSUNTIVO:**

DENOMINAZIONE	MIGLIAIA DI LIRE
• Avanzo amministrazione del conto consuntivo dell'anno 1996	L. 4.338.971
• Avanzo amministrazione disponibile al 31 dicembre 1996	L. 4.338.971
• Ammontare di debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elezione allegata al conto consuntivo dell'anno 1996	L. -----

**4 - LE PRINCIPALI ENTRATE E SPESE PER ABITANTE DESUNTE DAL CONSUNTIVO, SONO LE SEGUENTI:**

DENOMINAZIONE	MIGLIAIA DI LIRE
• Entrate correnti di cui:	L. 223.581
- tributarie	L. 29.832
- contributi e trasferimenti	L. 187.906
- altre entrate correnti	L. 4.702
• Spese correnti di cui:	L. 213.450
- personale	L. 60.381
- acquisto beni e servizi	L. 99.654
- altre spese correnti	L. 35.366

(1) I dati si riferiscono all'attività amministrativa approvata al conto consuntivo dell'anno 1996.

IL PRESIDENTE DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE  
Prof. Sauro Pignatelli

Francesco Dradi